

cialmente nelle tre questioni menzionate egli impiegherebbe tutta la sua forza per il bene della causa cattolica.¹

S'intendeva da sè, che il nunzio alla corte imperiale partecipasse ugualmente alla dieta. Fu una cosa nuova che Clemente VIII mandasse alla dieta di Ratisbona anche il nunzio di Colonia, Ottavio Mirto Frangipani, ed il conte Girolamo Porzia, il quale aveva ottenuto nell'estate 1592 la nunziatura di Graz.² I protestanti, che già guardarono di malocchio l'aumento delle nunziature da una a tre, espressero apertamente il loro sdegno, che il papa mandasse questa volta tanti rappresentanti all'adunanza dei principi dell'impero.³

Il provvedimento del papa, il quale espose pure all'elettore di Treviri⁴ l'importanza della dieta, si dimostrò assai giustificato, poichè a Ratisbona doveva esser fatto un altro tentativo per rimuovere il baluardo, che con la pace religiosa d'Augusta ostacolava la secolarizzazione dei principati e signorie ecclesiastiche. Il cardinal Cinzio Aldobrandini scrisse il 19 febbraio 1594, che quanto maggiori erano le difficoltà, tanto più necessaria era la presenza del legato. Il papa, così ripeteva il cardinal nepote il 26 febbraio, pone in Madruzzo la più alta fiducia, specialmente per la protezione ed il bene della Chiesa in Germania.⁵

Un'istruzione minuziosa, spedita il 26 marzo 1594, esponeva ancora una volta al cardinal legato su quali oggetti egli doveva dirigere durante la dieta la sua attenzione, oltre all'ottenere un pronto aiuto contro il Turco: sistemazione della successione di Rodolfo II, protezione della Chiesa cattolica nelle terre austriache come pure nell'impero, e nello stesso tempo incitamento alle riforme nel campo ecclesiastico.⁶ Poichè l'elezione d'un re romano

¹ Cfr. la * Lettera nell'Appendice Nr. 23, Originale IN MIO POSSESSO.

² Cfr. SCHWEIZER nella *Röm. Quartalschr.* XXIV 162.

³ Vedi HÄBERLIN XVIII 128; STIEVE IV 187. Da principio si aveva in animo l'invio a Ratisbona del nunzio straordinario Gazzadoro; v. *Annalen des Hist. Ver. für den Niederrhein* LIV 162.

⁴ Vedi * Breve dell'11 febbraio 1594, *Arm.* 44, t. 39, n. 101, Archivio segreto pontificio. Similmente lo stesso giorno al «card. Austriae», *ibid.*

⁵ Ambedue, le * Lettere nella Biblioteca Estense in Modena, loc. cit. In quella del 26 febbraio si dice: «N. S. abbandona tutta la cura del negotio principale che s'ha da trattare nella dieta a Lei sola confidandosi che se debba riportare qualche vantaggio per la religione catholica o almeno assicurarsi d'ogni perdita».

⁶ * Alcuni avvertimenti mandati d'ordine di N. S.^{se} al ill. card. Madruzzo legato alla dieta di Ratisbona, *Cod.* 468 pp. 37^a-37^b della Biblioteca Corsini in Roma, in data 4 marzo 1594 (dove vengono alcuni passi presso LÄMMER, *Melet.* 435 annot.); ugualmente in *Borghese, Varia* I 751-52, pp. 141-159, Archivio segreto pontificio, e nel *Cod.* 2920